

Colpiti dal nubifragio Ingenti i danni



I danni del nubifragio alla zona industriale e a Catania sud, Plaia Indusa, nelle foto di Santi Zappalà e di Davide Anastasi

«CHIEDERE STATO CALAMITÀ» il governo regionale si attivi immediatamente per chiedere al ministro delle Politiche agricole lo stato di calamità». Lo chiede il presidente di Confagricoltura Catania, Giovanni Selvaggi, in una lettera inviata al prefetto Maria Guida Federico, al presidente della Regione, Rosario Crocetta, e all'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici. «Migliaia di ettari di colture sono sott'acqua e irrecuperabili.

La pioggia battente caduta la notte scorsa in provincia di Catania ha causato disagi e rallentamenti alla circolazione. L'esonazione del torrente Forcile ha causato l'allagamento di alcune aree della Zona Industriale. Strade allagate e tombini divelti in via Dusmet, via Cristoforo Colombo, lungo la Circonvallazione, nella zona dell'aeroporto Fontanarossa, del quartiere Zia Lisa e del Villaggio Santa Maria Goretti. Interventi con pompe idrovore lungo il viale Kennedy e le vie San Giuseppe la Rena e San Francesco la Rena. Nell'area della rotonda sul limite ovest dell'Asse dei servizi sei vetture sono rimaste in panne e gli occupanti sono stati tratti in salvo, così come quelli di altre due vetture rimaste bloccate nel sottopasso di Monte Po.

I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 80 richieste di intervento per acqua in cantine e negozi, ascensori bloccati e per soccorsi ad automobilisti rimasti bloccati. In alcuni casi i pompieri sono intervenuti con mezzi anfibi.

Un incidente stradale, senza feriti gravi, è stato registrato sulla Catania-Paternò, nei pressi del centro commerciale Etnapolis.

«Nelle ultime ore sono piovuti 130 millimetri di acqua». Lo ha detto il sindaco Enzo Bianco, il quale ha rivolto un plauso ai volontari della Protezione civile: «Sono stati impegnati decine di volontari. I danni sono contenuti. Risolutivi gli interventi nella Piana

di Catania. Tutto ha funzionato. Non ci sono vittime. Due i settori in cui ci sono forti danni - ha aggiunto Bianco - Uno è l'agricoltura. La produzione di agrumi, in particolare di arance e in ginocchio; chiedo al governo nazionale di riconoscere lo stato di emergenza. Poi c'è anche un'emergenza viabilità, per le buche che si sono create nelle strade».

A questo proposito, Bianco, che ieri mattina ha presieduto una riunione del Coc, il Centro operativo comunale

130 mm di pioggia Bianco: «Superata l'emergenza interventi sulle strade»

della Protezione civile, ha annunciato che «non appena la situazione si sarà normalizzata partirà il programma per sistemare settecento chilometri di strade, dando una risposta concreta alle tante segnalazioni inviateci dai cittadini».

I tappetini verranno realizzati lungo le vie Etna (tra piazza Cavour e il tondo Gioeni), Domenico Tempio, Cristoforo Colombo e Santa Sofia. Sarà riparata l'intera circonvallazione e anche i marciapiedi e la sede stradale

di piazza Carlo Alberto.

«Anche nelle strade della Zona industriale - ha aggiunto Bianco - interverremo per riparare l'asfalto in attesa che si definisca, entro la primavera, il bando per due milioni e quattrocentomila euro stanziati nel Patto per Catania e già disponibili per quest'area di interesse strategico per la città».

Il programma di sistemazione delle strade cittadine prevede poi un rifacimento totale del manto stradale in via Caronda, tra le vie Francesco Fusco e

Pier Maria Rosso di San Secondo, lo stradale Gravona e l'area della grande rotonda dell'ospedale Garibaldi di Nesima. Saranno sistemati complessivamente oltre 25 mila metri quadrati di superficie stradale.

Per la giornata di oggi, su indicazione della Protezione civile, l'allerta meteo ha il codice giallo. Il Comune precisa in un comunicato che le scuole saranno regolarmente aperte, ma raccomanda comunque la necessaria prudenza.

Zona industriale, allagamenti e canali esondati per la superpioggia

ROSSELLA JANNELLO

Strade allagate, canali di scolo ostruiti da detriti, buio pesto in tutta la zona, telefoni e Internet in tilt: questa la situazione che hanno trovato gli operatori della zona industriale ieri mattina alle 6.30. «Confcommercio Catania - è scritto in una nota - denuncia ancora una volta il pessimo stato in cui versa l'area industriale, per mancanza di manutenzione e per scarsa cura da chi di competenza, e le aggravanti causate dalle piogge che impediscono un normale svolgimento delle attività ai tanti operatori della zona, costretti ogni volta a guardare fiumi anziché percorrere strade, a raccogliere acqua dentro e fuori le aziende anziché dedicarsi al loro sviluppo, a combattere contro una burocrazia lenta e tortuosa che non supporta di certo la loro attività».

«I canali davanti la mia azienda sono pieni d'acqua - è la testimonianza di Fabio Impellizzeri, riferimento per la

Confcommercio della Zona industriale - e i muri di contenimento stanno crollando; ciò causerà l'occlusione definitiva del canale di raccolta, quello di fondamentale importanza per il Blocco Palma 2 e Giancata. Basti pensare che tutto questo poteva essere risolto con i lavori stanziati dalla Regione, peccato che l'Irsap ha inviato con 12 mesi di ritardo l'integrazione al progetto richiesta dall'assessorato al territorio e all'ambiente. Parliamo di oltre 1 milione e mezzo di euro. Nell'attesa versiamo all'Irsap decine di migliaia di euro di oneri di urbanizzazione».

Matteo Pitanza, titolare della Brumi, come gli altri, ieri mattina è arrivato in azienda al buio, schivando vari pericoli lungo la strada. «La rotonda che dall'Ikea porta alla gran parte delle imprese, era talmente ricoperta d'acqua - ricorda - da essere sparita alla vista. Arrivato, ho scoperto che il canale limitrofo alla mia azienda è esondato causando l'allagamento dell'area antistante alla fabbrica ma en-

trando anche all'interno del piano strada».

Insomma, una mattinata impossibile. Non dissimile la valutazione di Confindustria sugli esiti della terribile notte di pioggia. «La Zona industriale - dice il vicepresidente vicario Antonello Biriaco - ha mostrato tutti i suoi problemi, anche se dobbiamo riconoscere che l'evento era di portata eccezionale: mi hanno spiegati che sulla Zona industriale è caduta in una sola notte, la pioggia che cade in 40 giorni. Quindi allagamenti, impossibilità di raggiungere il posto di lavoro, disagi di ogni tipo per le aziende. Con una specifica - continua - nella Zona nord, dove ci sono le grandi aziende è andata meglio, perché i canali, ripuliti il mese scorso, hanno tenuto. Più danni e più disagi nella Zona sud, vicino all'Ikea per intenderci, dove continuiamo a ricevere segnalazioni di seri danni. Un motivo in più per sperare che possa presto andare in gara, e dovremmo essere vicini, l'appalto per l'imbrigliamento delle acque piovane».